



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 19.3.2010  
COM(2010)108 definitivo

**PROGETTO DI BILANCIO RETTIFICATIVO N. 2  
AL BILANCIO GENERALE 2010**

**STATO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER SEZIONE**

**Sezione III - Commissione**

**Sezione VI — Comitato economico e sociale europeo**

**Sezione VII - Comitato delle regioni**

**(presentato dalla Commissione)**

**PROGETTO DI BILANCIO RETTIFICATIVO N. 2  
AL BILANCIO GENERALE 2010**

**STATO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER SEZIONE**

**Sezione III - Commissione**

**Sezione VI — Comitato economico e sociale europeo**

**Sezione VII - Comitato delle regioni**

**(presentato dalla Commissione)**

Visto:

- il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 314, in combinato disposto con il trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, in particolare l'articolo 106 bis,
- la decisione 2007/436/CE, Euratom del Consiglio, del 7 giugno 2007, relativa al sistema delle risorse proprie delle Comunità europee<sup>1</sup>,
- il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee<sup>2</sup>, in particolare l'articolo 37,
- il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2010 adottato il 17 dicembre 2009,
- il progetto di stato di previsione per un bilancio rettificativo per il 2010 adottato dal Comitato economico e sociale europeo il 16 febbraio 2010,
- il progetto di stato di previsione per un bilancio rettificativo per il 2010 adottato dal Comitato delle regioni il 22 febbraio 2010,

la Commissione europea presenta di seguito all'autorità di bilancio il progetto di bilancio rettificativo n. 2 al bilancio 2010 per i motivi esposti nella relazione.

---

<sup>1</sup> GU L 163 del 23.6.2007, pag. 17.

<sup>2</sup> GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

## INDICE

1.	Introduzione .....	4
2.	Incidenza dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona.....	4
2.1	Comitato economico e sociale europeo .....	4
2.1.1	Bilancio rettificativo collegato all'entrata in vigore del trattato di Lisbona .....	4
2.1.2	Trasformazione di posti .....	5
2.2	Comitato delle regioni .....	5
3.	Modifica della tabella dell'organico dell'Ufficio del BEREC (agenzia).....	6
4.	TABELLA RIASSUNTIVA PER RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO.....	8

### **MODIFICHE ALLO STATO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER SEZIONE**

Le modifiche allo stato delle entrate e delle spese per sezione sono disponibili su EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu/budget/www/index-it.htm>). A titolo informativo, una versione in lingua inglese di tali modifiche per sezione viene allegata al presente documento sotto forma di allegato di bilancio.

## 1. INTRODUZIONE

Il presente progetto di bilancio rettificativo (PBR) n. 2 per l'esercizio 2010 contiene gli elementi seguenti:

- l'incidenza dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona sul Comitato economico e sociale europeo (CESE) e sul Comitato delle regioni (CdR), secondo quanto adottato nei rispettivi progetti di stati di previsione;
- modifiche nella tabella dell'organico dell'Ufficio del BEREC (Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche), senza disposizioni finanziarie aggiuntive.

L'incidenza finanziaria netta del presente bilancio rettificativo è di 10,5 milioni di EUR in stanziamenti d'impegno e di pagamento supplementari a titolo della rubrica 5 del quadro finanziario pluriennale.

## 2. INCIDENZA DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL TRATTATO DI LISBONA

Nel corso della procedura di bilancio 2010 è stato deciso che il margine disponibile della rubrica 5 sarebbe stato destinato in via prioritaria al finanziamento delle spese supplementari direttamente derivanti dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona che modifica il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea. Di conseguenza, le spese supplementari corrispondenti sarebbero state coperte, se necessario, ricorrendo ad un bilancio rettificativo successivamente all'adozione del bilancio 2010 iniziale.

È stato sottolineato come, in una simile eventualità, prima di richiedere risorse supplementari si sarebbe dovuto prendere pienamente in considerazione, nella misura più ampia possibile, una riorganizzazione delle risorse esistenti.

### 2.1 Comitato economico e sociale europeo

#### 2.1.1 *Bilancio rettificativo collegato all'entrata in vigore del trattato di Lisbona*

Il comitato economico e sociale europeo (di seguito "CESE" o "Comitato") ha intrapreso un'analisi dettagliata delle implicazioni e delle conseguenze derivanti dalla piena attuazione del trattato di Lisbona. Ad alto livello politico, il Presidente e l'Ufficio di presidenza del CESE hanno discusso in più occasioni dei mezzi e dei modi per dare piena efficacia alle disposizioni del trattato. Nell'intraprendere queste analisi e discussioni, il CESE ha considerato in particolare:

- i nuovi settori politici (l'energia, lo spazio europeo della ricerca, lo sport<sup>3</sup>) o l'ampliamento di quelli già previsti nel Trattato che daranno necessariamente origine a un numero maggiore di consultazioni ufficiali del Comitato, nonché le nuove possibilità che si aprono per un ruolo accresciuto in alcuni settori in cui il Comitato è già regolarmente consultato in via obbligatoria o facoltativa (la sanità, la politica sociale, i servizi di interesse economico generale, nonché lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia);

---

<sup>3</sup> Art. 194, par. 2 (politica dell'energia), art. 182, par. 5 (spazio europeo della ricerca) e art. 165, par. 4 (sport).

- il ruolo potenziale del Comitato quale piattaforma a livello dell'UE per il dialogo strutturato tra le istituzioni dell'UE e la società civile organizzata, in partenariato con dette istituzioni (art. 11 del TUE);
- il possibile ruolo del Comitato in rapporto all'attuazione del diritto d'iniziativa dei cittadini, sia nella sua funzione consultiva che in quella di intermediario istituzionale tra la società civile organizzata e le istituzioni dell'UE;
- il potenziale ruolo di controllo del Comitato consistente nella verifica del rispetto della clausola sociale orizzontale del nuovo Trattato e dell'integrazione delle istanze sociali nelle politiche dell'Unione (se una norma dell'UE risulta contraria agli obiettivi sociali può essere annullata dalla Corte di giustizia);
- la necessità per il Comitato di adattare le sue strutture e procedure in modo da poter fornire i suoi pareri al Parlamento europeo con tempestività, visto che il PE è adesso tenuto a consultare il Comitato nei casi stabiliti dal Trattato.

In seguito alle riflessioni e ai calcoli del Comitato si considerano necessarie, per la piena attuazione delle disposizioni del Trattato di Lisbona, le seguenti risorse aggiuntive: 4,14 milioni di EUR per un periodo di 6 mesi, tra l'altro per i summenzionati 22 nuovi posti (14 AD5, 6 AD9 e 2 AST3).

### 2.1.2 *Trasformazione di posti*

Inoltre, il CESE chiede la trasformazione di 3 posti AST in 3 posti AD per evitare una procedura parallela ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto dei funzionari. Per adeguare il grado di vari posti alla natura della funzione, il CESE chiede le seguenti trasformazioni: 2 AST7 in 2 AD7 e 1 AST5 in 1 AD5.

Il Comitato non chiede stanziamenti supplementari per le trasformazioni richieste.

La tabella dell'organico riveduta figura nell'allegato di bilancio.

## 2.2 **Comitato delle regioni**

Le maggiori competenze che il Trattato di Lisbona attribuisce al Comitato delle regioni (in appresso "CdR" o "Comitato") comportano un aumento sostanziale delle sue attività e del suo carico di lavoro.

- Il trattato rafforza considerevolmente la dimensione locale e regionale dell'UE, definendo la coesione territoriale come un nuovo obiettivo e riconoscendo il nuovo ruolo che spetta agli enti locali e regionali nella fase prelegislativa e nella valutazione dell'impatto legislativo. Inoltre esso evidenzia la funzione di primo piano svolta da questi enti nell'organizzazione dei servizi di interesse generale. In questi due ambiti il Comitato, nella sua qualità di organo politico di rappresentanza, deve anche fungere da intermediario tra gli enti locali e regionali e le istituzioni dell'UE. Di conseguenza, questi settori faranno parte dei compiti principali del CdR nelle sue attività quotidiane.
- Il trattato fa esplicitamente riferimento alla dimensione regionale e locale del principio di sussidiarietà e sancisce come corollario il diritto del CdR di adire la Corte di giustizia dell'Unione europea. La valutazione dell'impatto territoriale di tutti gli atti legislativi dell'UE in tutti gli ambiti politici che potrebbero interessare i territori,

insieme con la valutazione d'impatto delle iniziative dell'UE, comportano la necessità di potenziare l'analisi giuridica degli atti legislativi dell'UE nel corso delle diverse fasi della loro procedura di adozione, nonché assicurare un seguito permanente dei pareri del CdR.

- Fino al mese di novembre 2009, il trattato in vigore prevedeva la consultazione obbligatoria del CdR in 10 settori. Il Trattato di Lisbona aggiunge un nuovo settore (energia) sul quale il CdR dev'essere consultato ed estende/approfondisce ulteriormente le competenze del comitato in 5 settori dei 10 già previsti. Si prevede che questo dia luogo ad un aumento del numero dei pareri del CdR, come pure alla necessità di sviluppare delle competenze in questi campi e di assicurare un seguito molto più sistematico dei pareri formulati in tutti gli ambiti di consultazione obbligatoria. Inoltre, considerato che il Parlamento europeo è adesso tenuto a consultare il CdR, quest'ultimo dev'essere in grado di rendere pareri di qualità con tempestività.

Una corretta attuazione di queste nuove competenze e di questi nuovi compiti richiede un aumento sostanziale delle attività del CdR. Gestire questo aumento ricorrendo alle sole risorse attualmente disponibili comporterebbe una riassegnazione significativa di queste risorse e la definizione di priorità negative. Il CdR è un'istituzione giovane, che non ha avuto la possibilità di creare delle strutture che consentano di operare una riassegnazione di risorse di questa entità. Pertanto per poter svolgere adeguatamente le nuove funzioni e assumere le nuove responsabilità, sono necessarie risorse finanziarie e umane supplementari.

La stima delle risorse necessarie è di 6,4 milioni di EUR (pari all'8% in più rispetto all'attuale bilancio per il 2010), con 37 nuovi posti supplementari, compresi 6 posti temporanei per le segreterie dei gruppi politici e il Gabinetto del Presidente.

### **3. MODIFICA DELLA TABELLA DELL'ORGANICO DELL'UFFICIO DEL BEREC (AGENZIA)**

Per il 2010 l'autorità di bilancio ha destinato un importo di 3,47 milioni di EUR (2,57 milioni di EUR per spese amministrative e 0,9 milioni di EUR per spese operative) all'Ufficio, che fornisce al BEREC il sostegno professionale e amministrativo per svolgere i suoi compiti. Tenuto conto dell'incertezza che riguardava la base giuridica al momento della presentazione del progetto preliminare di bilancio 2010 e in attesa di un accordo con i regolatori europei, la tabella dell'organico adottata nel bilancio 2010 definitivo comprendeva soltanto il numero totale di effettivi per gruppo di funzione, senza ripartizione per grado.

Per consentire alla Commissione di istituire l'Ufficio del BEREC e di assumere il personale necessario all'esercizio delle sue attività, occorre modificare la tabella dell'organico del 2010 per includervi una tabella dettagliata per grado, e consentire all'Ufficio del BEREC di riunire tutte le condizioni per funzionare in maniera autonoma e svolgere la propria missione conformemente alla base giuridica adottata<sup>4</sup>.

Le modifiche proposte non comportano spese supplementari, poiché gli stanziamenti amministrativi supplementari corrispondenti sono già stati autorizzati nel bilancio 2010. Il numero totale di effettivi per ciascun gruppo di funzione non cambia.

---

<sup>4</sup> Regolamento (CE) n. 1211/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 che istituisce l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) e l'Ufficio (GU L 337 del 18.12.2009, pag. 1).

La tabella dell'organico riveduta figura nell'allegato di bilancio.

#### 4. TABELLA RIASSUNTIVA PER RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO

Quadro finanziario Rubrica/sottorubrica	Quadro finanziario 2010		Bilancio 2010 (compreso PBR 1)		PBR 2/2010		Bilancio 2010 (compreso PBR 1-2)	
	SI	SP	SI	SP	SI	SP	SI	SP
<b>1. CRESCITA SOSTENIBILE</b>								
1a. Competitività per la crescita e l'occupazione	14 167 000 000		14 861 853 2563	11 342 270 803			14 861 853 2563	11 342 270 803
1b. Coesione per la crescita e l'occupazione	49 388 000 000		49 387 592 092	36 384 885 000			49 387 592 092	36 384 885 000
<b>Totale Margine<sup>5</sup></b>	<b>63 555 000 000</b>		<b>64 249 445 345</b> <i>-194 445 345</i>	<b>47 727 155 803</b>			<b>64 249 445 345</b> <i>-194 445 345</i>	<b>47 727 155 803</b>
<b>2. CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI</b>								
di cui spese connesse al mercato e pagamenti diretti	47 146 000 000		43 819 801 768	43 701 207 586			43 819 801 768	43 701 207 586
<b>Totale Margine</b>	<b>59 955 000 000</b>		<b>59 498 833 302</b> <i>456 166 698</i>	<b>58 135 640 809</b>			<b>59 498 833 302</b> <i>456 166 698</i>	<b>58 135 640 809</b>
<b>3. CITTADINANZA, LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA</b>								
3a. Libertà, sicurezza e giustizia	1 025 000 000		1 006 487 370	738 570 370			1 006 487 370	738 570 370
3b. Cittadinanza	668 000 000		668 000 000	659 387 500			668 000 000	659 387 500
<b>Totale Margine<sup>6</sup></b>	<b>1 693 000 000</b>		<b>1 674 487 370</b> <i>18 512 630</i>	<b>1 397 957 870</b>			<b>1 674 487 370</b> <i>18 512 630</i>	<b>1 397 957 870</b>
<b>4. L'UE COME ATTORE GLOBALE<sup>7</sup></b>	<b>7 893 000 000</b>		<b>8 141 006 470</b>	<b>7 787 695 183</b>			<b>8 141 006 470</b>	<b>7 787 695 183</b>
<i>Margine</i>			<i>875 530</i>				<i>875 530</i>	
<b>5. AMMINISTRAZIONE<sup>8</sup></b>	<b>7 882 000 000</b>		<b>7 898 452 499</b> <i>63 547 501</i>	<b>7 897 947 499</b>	<b>10 530 924</b>	<b>10 530 924</b>	<b>7.908.983.423</b> <i>53.016.577</i>	<b>7.908.478.423</b>
<i>Margine</i>								
<b>TOTALE Margine</b>	<b>140 978 000 000</b>	<b>134 289 000 000</b>	<b>141 462 224 986</b> <i>539 657 014</i>	<b>122 946 397 164</b> <i>11 671 484 836</i>	<b>10 530 924</b>	<b>10 530 924</b>	<b>141.472.755.910</b> <i>529.126.090</i>	<b>122.956.928.088</b> <i>11.660.953.912</i>

<sup>5</sup> Nel calcolo del margine per la rubrica 1a non è incluso il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) (500 milioni di EUR). Un importo di 195 milioni di euro al di sopra del massimale è finanziato mobilitando lo strumento di flessibilità.

<sup>6</sup> L'importo del Fondo di solidarietà dell'Unione europea è iscritto in bilancio oltre i limiti delle pertinenti rubriche come previsto dall'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 (GU C 139 del 14.6.2006).

<sup>7</sup> Nel margine 2010 per la rubrica 4 non si tiene conto degli stanziamenti attribuiti alla riserva per gli aiuti d'emergenza (248,9 milioni di euro).

<sup>8</sup> Per calcolare il margine al di sotto del massimale della rubrica 5, si tiene conto della nota 1) del quadro finanziario 2007-2013 con un importo di 80 milioni di euro per i contributi del personale al regime pensionistico.

